

La città solidale

Ecco il piano freddo da 238 posti letto Emergenza lavoratori senzatetto

di **Caterina Giusberti** • a pagina 6



▲ **Sotto i portici** Un senzatetto si ripara dal freddo in strada

L'ACCOGLIENZA

Arriva il piano freddo con 238 posti letto “Senzatetto lavoratori ultima emergenza”

Lo sforzo del Comune
fino al 31 marzo
Mobilitati 150
volontari Caritas

di **Caterina Giusberti**

Una decina di posti in più rispetto al 2021, otto dormitori coinvolti e altrettante parrocchie, per un totale di 238 posti letto. Sono i numeri del “piano freddo” di quest’anno, il sistema di accoglienza straordinario pensato per offrire un riparo a chi vive in strada durante i mesi più freddi dell’anno, da stasera fino al 31 marzo.

«C’è il tema dei working poor – avvisa l’assessore al welfare Luca Rizzo Nervo – Si tratta di persone che hanno un reddito, ma non riescono più a trovare casa in città. Molti di loro lavorano di notte, su turni e per questo hanno bisogno di un ricovero anche diurno, per poter dormire durante il giorno. Ecco perché, da quest’anno, abbiamo deciso di dedicare loro una struttura ad hoc, in via Fantoni,

con 24 posti, che sarà sempre aperta giorno e notte».

La portata del fenomeno, tuttavia, è molto più ampia. «Siamo consapevoli che quei 24 posti non basteranno a risolvere il problema



Peso: 1-8%, 6-46%, 7-3%

dei lavoratori poveri in città: il più delle volte sono migranti, impiegati nel campo della logistica – prosegue l'assessore – Per questo, insieme alla vicesindaca Emily Clancy stiamo elaborando una strategia più complessiva. Io penso vadano coinvolte anche realtà come l'interporto e le varie piattaforme logistiche che impiegano queste persone. Poi ovviamente c'è il tema del caro-affitti, all'interno del quale si inserisce quello dell'impossibilità dei migranti di trovare casa. Stiamo lavorando anche su questo fronte. E su quello dei ragazzi neo-maggiorenni che escono da percorsi di accoglienza: anche loro spesso purtroppo finiscono in strada».

Ad attuare il piano freddo saranno Asp, l'azienda di servizi della persona del Comune di Bologna, e il consorzio L'Arcoiaio, aiutati anche da alcune parrocchie che oltre a offrire posti letto distribuiranno anche cibo. In tutto, i volontari della Caritas mobilitati sono 150. Anche quest'anno, gli operatori lavoreranno in modalità mobile,

con uscite in strada tutte le sere, per assicurare un'accoglienza il più capillare possibile. E per andare a cercare tutti quelli che non chiederebbero da soli un posto letto. Inoltre, anche i cittadini potranno segnalare eventuali casi di persone accampate in strada al freddo o situazioni di particolare disagio scrivendo all'indirizzo e-mail instrada@piazza grande.it. Il Comune invita tutti a specificare nel messaggio l'indirizzo e l'ora in cui è stata avvistata la persona in strada e un suo numero di telefono, se lo possiede. Questo coinvolgimento prosegue Rizzo Nervo, «è importante, perché dimostra che il piano freddo è uno sforzo comunitario, fatto da tutta la città».

Lo ribadisce anche il direttore della Caritas, don Matteo Prosperini: «Sarebbe bello che un giorno qualcuno ci scrivesse: ho visto un senzatetto, ma l'ho già aiutato io, perché questo è lo spirito giusto». Piazza Grande intanto, insieme al Cassero, ad Arci e ad altre associa-

zioni cittadine, sempre ieri ha lanciato "il piano freddo di comunità", un cartellone di attività in tutti i dormitori, incluso il giorno di Natale, il 25 dicembre. Lo slogan è: non basta un posto letto. «Quando parliamo di piano freddo - spiega la presidente della cooperativa Ilaria Avoni - pensiamo subito a rispondere a un bisogno primario, quello di stare al caldo quando fuori ci sono gelo e neve. Ma se superiamo la logica dell'emergenza allora emergono anche altri bisogni come quello di passare una bella serata, godersi un film in compagnia, o discutere insieme di temi di attualità».

